

CASSA MUTUA DI ASSISTENZA - ASSEMBLEA STRAORDINARIA 1.12.25

Buongiorno a tutti,

sono Claudio Casaletti, socio della Cassa da 53 anni e presidente pro tempore della Associazione BPM1865 che annovera circa 4600 pensionati o esodati tutti soci CMA.

Nel mio intervento - a nome della Associazione- alla assemblea ordinaria dello scorso 29 aprile ricordavo i numerosi impegni assunti dal Consiglio della Cassa negli anni (partendo dal 2018) per porre rimedio allo squilibrio di conti definito più volte "strutturale" a cui però non erano seguite deliberazioni concrete conseguenti.

Segnalavamo la riduzione pesante del patrimonio che ritengo proseguirà - aggravandosi - anche coi conti dell'anno 2025 che si sta per concludere.

Il punto di partenza di tutte le riflessioni e dei suggerimenti della comunità degli ex dipendenti si è sempre basato sulla consapevolezza della situazione emergenziale di CMA per dimensioni dei disavanzi economici e per il protrarsi negli anni di tale condizione.

Situazione emergenziale che rischiava di minare le basi di una istituzione che riteniamo rappresenti la più significativa continuità con la formula popolare/cooperativa basata sulla solidarietà che abbiamo conosciuto nei tanti anni di servizio attivo in Banca Popolare di Milano.

In quella sede il nostro contributo concludeva affermando: "in presenza di una volontà positiva e di uno sforzo comune volto al risanamento dei conti, come già ribadito e verbalizzato lo scorso anno, la comunità degli ex dipendenti si rende disponibile al risanamento attraverso uno specifico apporto".

Quindi, conseguentemente e dopo averne discusso approfonditamente con i nostri associati in molteplici occasioni, abbiamo dato (e lo ribadiamo qui) indicazione di votare a favore delle misure proposte dal consiglio CMA.

Non ritroviamo tutti i suggerimenti che avevamo portato nella lunga fase di discussione preliminare ma riteniamo che ciò sia secondario rispetto ad un complesso di misure che - ci assicura il Consiglio - sono in grado di arrestare una tendenza e mettono in sicurezza i conti di CMA.

L'altro elemento che sostanzia ulteriormente il nostro orientamento è costituito dalla volontà delle parti sociali - concretizzatasi in un accordo sottoscritto tra BancoBpm e OO.SS.

il 30 luglio scorso, nel quale - tra l'altro - BancoBpm dichiara la propria disponibilità ad aumentare la contribuzione a proprio carico dal 1.1.26 specificando, al punto 4.1, che però questa disponibilità deve intendersi finalizzata a consentire agli organi di CMA di individuare una serie di azioni che garantiscano l'equilibrio finanziario di CMA a medio lungo termine senza intaccare il livello complessivo delle prestazioni.

Ben consapevoli che l'onere del complesso delle misure adottate sarà significativo per la comunità degli ex dipendenti, la "condizionalità" del citato accordo del luglio (economicamente fondamentale per il bilancio CMA) ci ha indotto a rappresentare anche in modo formale a BancoBpm la nostra posizione segnalando che:

"AssoBpm1865, fermo restando il principio mutualistico in base al quale il valore della contribuzione a carico di ogni socio CMA dipende esclusivamente dall'imponibile retributivo dello stesso (salario o pensione), si rende disponibile a convenire in tutte le sedi e occasioni all'introduzione di un extra contributo straordinario a carico dei quiescenti iscritti a CMA".

Chiudo ricordando che queste e altre considerazioni sono state chiaramente e ripetutamente illustrate e tutti gli associati ad AssoBpm1865 (e ritrovabili nei nostri notiziari e sul nostro sito), ribadendo il voto favorevole alle proposte oggi in discussione e ringraziando il Consiglio CMA per il proficuo lavoro svolto.